

ALLEGATO 2

AL PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO

***SINTESI DEI PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI E
REGIONALI***

INDICE

1. INTRODUZIONE	Pag.	339
2. I PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI	»	340
2.1 "RICERCA SCIENTIFICA, TECNOLOGICA E ALTA FORMAZIONE"	»	340
2.2 "SCUOLA PER LO SVILUPPO"	»	344
2.3 "SICUREZZA PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA"	»	350
2.4 "SVILUPPO LOCALE"	»	354
2.5 TRASPORTI	»	357
2.6 "PESCA"	»	361
2.7 "ASSISTENZA TECNICA"	»	362
3. I PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI	»	366
3.1 "MOLISE"	»	366
3.2 "CAMPANIA "	»	374
3.3 " BASILICATA "	»	387
3.4 "PUGLIA"	»	394
3.5 "CALABRIA"	»	403
3.6 "SICILIA"	»	411
3.7 "SARDEGNA"	»	418

1. INTRODUZIONE

Questo allegato riporta una sintesi di ognuno dei 14 programmi operativi formulati, a livello nazionale e a livello regionale, nel quadro del processo di programmazione che ha condotto alla definizione del Programma di Sviluppo del Mezzogiorno (PSM) e, insieme, all'articolazione della strategia di sviluppo individuata in strumenti operativi attivabili già dai prossimi mesi.

Le motivazioni e le ragioni alla base della individuazione, della scelta e poi della formazione — nel quadro dell'impostazione della strategia di sviluppo per il 2000-2006 — di questi strumenti operativi sono state ampiamente trattate all'interno del PSM (in particolare nei paragrafi 2.3.1 e 3.1): la sintesi che qui se ne riporta mira a fornire gli elementi minimi, in sede di lettura del PSM, per valutare la coerenza fra il sistema di obiettivi individuati e, appunto, gli strumenti operativi organizzati e attivati per conseguirli.

Le sintesi non vogliono quindi in alcun modo sostituire la necessaria analisi dei programmi — ognuno dei quali individua una modalità originale e un percorso specifico per dare il proprio contributo al conseguimento del sistema di obiettivi del PSM — quanto piuttosto costituire uno strumento di lettura agile e immediato per consentire un primo esame di come la strategia di sviluppo del PSM sia stata interpretata, declinata e resa operativa a livello settoriale e territoriale.

Per fare questo — per pervenire a ridurre in qualche cartella documenti di programma assai più ricchi per contenuti, impostazione, coerenza interna e dimensioni — si è dovuto operare un taglio drastico al contenuto e alla ricchezza di analisi, di motivazioni e di scelte presente — pur in misura differenziata — in tutti i programmi.

Le sintesi sono state per larga parte elaborate in stretta collaborazione con le stesse autorità di gestione dei singoli programmi che hanno potuto così evidenziare e far emergere i tratti essenziali della parte di strategia affidata, nel quadro dell'esercizio complessivo di programmazione, ad ogni strumento operativo settoriale o territoriale.

Per rendere l'esercizio più omogeneo e la lettura più comprensibile ogni sintesi è stata articolata in tre punti: a) una breve descrizione della strategia specifica del programma; b) una breve descrizione di ognuno degli assi prioritari in cui la strategia si articola; c) una prima delineazione — attraverso l'elenco delle misure programmaticamente individuate in ogni PO — delle principali linee di intervento che troveranno poi maggior approfondimento, anche nei loro aspetti attuativi, nei complementi di programmazione.

Nonostante questo sforzo indirizzato a rendere il più possibile "ordinata" l'illustrazione dei contenuti dei programmi, le sintesi risultano ancora fra loro piuttosto disomogenee, sia come approccio esplicativo del collegamento rispetto alla strategia complessiva del PSM, sia come approfondimento dei contenuti. Questo è in parte inevitabile, data la forte eterogeneità dei programmi, ma in parte anche abbastanza facilmente superabile attraverso un lavoro di affinamento che potrà essere svolto in parallelo al lavoro, tuttora in corso e che proseguirà nel corso del negoziato con la Commissione, di migliore definizione dei programmi, di formulazione più avanzata dei documenti di valutazione, di quantificazione più omogenea ed estesa degli obiettivi specifici del programma.

2. I PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI

2.1 “RICERCA SCIENTIFICA, TECNOLOGICA E ALTA FORMAZIONE”

La strategia di sviluppo

Il Programma Operativo Nazionale (PON) “Ricerca scientifica, tecnologica ed alta formazione” mira a rafforzare il *sistema innovativo meridionale* con particolare riferimento agli obiettivi di:

- modificare le convenienze dei soggetti economici e sociali ad orientarsi verso scelte di innovazione e di sviluppo;
- valorizzare le risorse endogene, per assicurare un miglioramento duraturo dell’ambiente e della qualità della vita e nuove opportunità di investimento per operatori locali e non;
- produrre e valorizzare fattori immateriali - quali conoscenze e competenze - e creare e rafforzare fattori materiali - quali centri scientifici e di sviluppo tecnologico - modificando le forme e gli esiti con cui l’“azienda Mezzogiorno” partecipa alla competizione globale.

Tale strategia mira, in sintesi, alla soluzione di problemi consolidati che il Mezzogiorno ha ereditato da una lunga fase storica in cui ricerca e sviluppo tecnologico non sono stati sufficientemente utilizzati e valorizzati come leva competitiva per una crescita duratura e qualificata.

I più rilevanti problemi a cui il PON tende a dare soluzione sono quindi:

- la bassa dotazione di risorse e strutture devolute alla ricerca e allo sviluppo tecnologico (solo il 14,9 per cento del totale nazionale);
- la scarsa propensione e capacità innovativa delle imprese locali, prive delle necessarie interrelazioni con fornitori di tecnologia, centri di competenza, subfornitori specializzati, fonti primarie dell’innovazione;
- un reticolo di centri pubblici di ricerca (enti pubblici e atenei) diffuso su tutto il territorio, ma spesso “sotto-soglia” quanto a dotazione di risorse tecnologiche, organizzative e finanziarie e scarsa attitudine a operare in raccordo con il tessuto produttivo locale;
- una scarsa attrattività del territorio meridionale per gli investimenti esteri, che non ha consentito significativi processi di aggiustamento strutturale.

Le linee di intervento previste nel PON sono in piena coerenza con l’obiettivo generale del PSM, volto a creare un contesto economico-sociale che consenta la permanenza e l’attrazione dall’esterno di risorse nobili.

Fra le variabili di rottura indicate dal PSM sono almeno 7 quelle sulle quali le azioni programmate indurranno effetti attesi di particolare significato: aumento della capacità innovativa; capacità di offrire lavoro regolare e durevole; capacità di attrazione di investimenti esteri; aumento degli investimenti privati; promozione delle esportazioni; capacità di sviluppo dei servizi alle imprese; consumi dei non residenti.

Gli assi prioritari e gli obiettivi specifici

Il Programma Operativo Nazionale “Ricerca scientifica, tecnologica ed alta formazione”, come del resto tutti i programmi nazionali, ha una vocazione di tipo più spiccatamente settoriale, anche se l’impulso all’innovazione tende ad incidere sull’insieme degli assi prioritari del PSM.

In particolare, quindi, il Programma Operativo Nazionale “Ricerca scientifica, tecnologica ed alta formazione”, sviluppa la sua strategia intorno all’enunciato dell’obiettivo globale dell’Asse III – Risorse Umane, con particolare riferimento ai quattro aspetti essenziali:

- della valorizzazione delle risorse umane;
- del rafforzamento del contenuto scientifico e tecnologico del sistema meridionale;
- del radicamento di una vocazione di “rete” nell’operare dei soggetti meridionali;
- della stretta connessione con il sistema imprenditoriale, sia come attore che come espressione di fabbisogni.

Relativamente agli altri assi prioritari del PSM, il contributo del PON può essere così definito:

Asse I – Risorse naturali

Innalzare il livello di sicurezza, efficienza, qualità e sostenibilità ambientale attraverso iniziative di ricerca e sviluppo tecnologico, che verranno programmate attraverso specifici accordi con l’Amministrazione responsabile, d’intesa con le Regioni e gli enti locali interessati.

Asse II – Risorse culturali

Concorrere, attraverso iniziative mirate di ricerca e sviluppo tecnologico, che valorizzino anche esperienze già fatte (Programma Parnaso), a migliorare la conservazione, il restauro, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale e artistico del Mezzogiorno. Anche in questo caso la definizione e attuazione degli interventi avverranno nella piena ottemperanza del principio del partenariato istituzionale (accordi con Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Regioni, Enti locali).

Asse IV – Sistemi locali di sviluppo

Contribuire allo sviluppo locale tramite l’innalzamento del livello tecnologico del sistema produttivo, la creazione di elementi forti di localizzazione per investimenti di tipo *high tech*, promuovendo la nascita di nuova imprenditoria in settori avanzati tramite gli *spin off*. Creare le condizioni per la nascita del valore aggiunto delle filiere produttive legate all’agroindustria, particolarmente significative nei luoghi di concentrazione settoriale.

Asse V – Città

Mettere a disposizione tecnologie che sviluppino i risultati scientifici e possano consentire di migliorare la vivibilità delle grandi città limitando i fenomeni di congestione e di inquinamento (“traffico intelligente”, telelavoro, ecc.).

Recuperare edifici di pregio per l'insediamento di strutture di Alta Formazione e Ricerca.

Asse VI – Reti e nodi di servizio

Contribuire ad aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, sviluppando linee di ricerca finalizzata e mettendo a disposizione tecnologie avanzate per lo sviluppo delle reti di trasporto, di energia e di telecomunicazioni.

Valorizzare la rete “immateriale” delle conoscenze, promuovendo la messa in rete di centri di competenze nazionali ed esteri nella ricerca di sinergie di scopo.

Le linee di intervento

Nella consapevolezza che sui problemi di ritardo del Mezzogiorno si può incidere solo con una strategia articolata e connotata da forti sinergie di sistema, il PON attiva una serie di misure che vanno ad influire su alcune variabili critiche enunciate negli obiettivi specifici dell'Asse III e che si pongono in linea con l'impegno sottoscritto dal Governo e dalle parti sociali nel Patto per lo sviluppo e l'occupazione di attivare una mirata strategia di efficace integrazione tra sistemi di istruzione, formazione e ricerca.

L'intero PON si articola in 5 misure, le prime quattro delle quali riguardano la promozione e il sostegno della ricerca scientifica, dello sviluppo tecnologico e dell'Alta Formazione, mentre l'ultima è relativa al complesso di operazioni di accompagnamento al programma (assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, informazione e pubblicità).

Misura I – Ricerca e Sviluppo Tecnologico nell'Industria

- Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica nelle imprese e alla diffusione delle tecnologie dai centri di ricerca alle piccole e medie imprese;
- audit di ricerca e sviluppo tecnologico nelle piccole e medie imprese;
- attrazione di insediamenti high-tech di origine esterna.

Misura II – Ricerca e Sviluppo nei settori strategici per il Mezzogiorno (beni culturali, ambiente, agro-industria, trasporti)

- Ricerca e sviluppo tecnologico per il recupero e la valorizzazione dei Beni Culturali;
- ricerca e sviluppo tecnologico per la tutela e la valorizzazione ambientale;
- ricerca e sviluppo tecnologico per l'agro-industria;
- ricerca e sviluppo tecnologico per le reti di trasporto.

Misura III – Rafforzamento e apertura del sistema scientifico e di alta formazione

- Infrastrutture e attrezzature di ricerca, sviluppo tecnologico e alta formazione;
- istituzione e rafforzamento di “liaison offices” nelle Università e negli Enti pubblici di ricerca;
- spin-off dai centri di ricerca pubblici e privati.

Misura IV – Sviluppo del capitale umano di eccellenza

- Consolidamento e sviluppo su standard di livello elevato e competitivo dell'offerta di alta formazione e ricerca;
- inserimento dei giovani in possesso di titolo di studio superiore nel mercato del lavoro e sostegno allo sviluppo di un sistema di formazione continua nelle Università e negli Enti pubblici di ricerca.

Misura V – Attività di accompagnamento

2.2 “SCUOLA PER LO SVILUPPO”

La strategia di sviluppo

Il PON “Scuola per lo Sviluppo” fa riferimento agli scenari di riforma e delle strategie esplicitate dal Piano di Azione Nazionale per l’Occupazione (NAP) 1999, con riferimento sia al Patto sociale per lo sviluppo e l’occupazione che, più direttamente, al Piano pluriennale delle attività in materia di istruzione, formazione e ricerca (Master Plan) collegato al DPEF 2000-2002, correlandosi ad essi all’interno delle linee definite dal PSM 2000-2006.

Sul piano comunitario, si richiama ai nuovi Regolamenti europei dei fondi strutturali, e, nello specifico, a quello relativo al F.S.E. e del F.E.S.R. Se il PSM 2000/2006 costituisce il riferimento delle strategie del sistema dell’Istruzione con riguardo alle più generali strategie di sviluppo del Mezzogiorno, il quadro per lo sviluppo delle risorse umane ed il miglioramento dell’occupazione - FSE - è la cornice strategica e programmatica per le politiche dell’istruzione, della formazione e del lavoro in tutto il territorio nazionale ed anche extra nazionale, in un’ottica di sviluppo generale delle strategie europee per l’occupazione.

Il tema della lotta alla disoccupazione in Italia ed in particolare nel nostro Mezzogiorno non può essere distinto infatti dalla considerazione della importante realtà sociale ed occupazionale delle schiere di emigrati italiani all’estero.

La consistenza di italiani d’origine sparsi nei cinque continenti è valutata attorno ai 60 milioni.

Fondamentale è il ruolo che, in questo quadro, è stato rivestito dai flussi migratori diretti verso il nord del continente europeo, sia verso Paesi membri dell’Unione Europea che verso altri Paesi europei, in un quadro di rilevante mutamento delle caratteristiche specifiche di tale emigrazione: ad una emigrazione povera e di bassa qualificazione professionale, proveniente in modo caratteristico dalle Regioni del Mezzogiorno o comunque dalle realtà più arretrate della Penisola, si è sostituita progressivamente una classe di lavoratori migranti sempre più qualitativamente elevata, di variegata origine geografica, che ha saputo dare un contributo di prim’ordine nella crescita politica, economica, scientifica e culturale delle realtà di nuova accoglienza.

I caratteri salienti progressivamente assunti della nostra emigrazione all’estero sono dunque: crescita della componente femminile, anche in seguito a fenomeni di ricongiungimento familiare; diminuzione dei rientri, segno di un ormai consolidato radicamento nei Paesi ospitanti; dispersione geografica e professionale dei nuclei di lavoratori italiani; invecchiamento della popolazione, in relazione alla diminuzione degli espatri e al calo della natalità.

La realtà di queste collettività di emigrati italiani e dei loro discendenti resta purtuttavia inescindibilmente connessa con il tema della creazione in Italia di nuove realtà occupazionali.

Questo quadro d’insieme affida al sistema dell’istruzione una funzione strategica le cui caratteristiche sono innanzitutto di trasversalità e di integrazione rispetto agli altri sistemi.

I temi del prolungamento dell'obbligo scolastico e dell'attuazione dell'obbligo formativo fino ai diciotto anni, della qualità dell'istruzione, dello sviluppo dell'educazione permanente (*Life-Long Learning*), della definizione di un sistema integrato di istruzione/formazione superiore, del rafforzamento dell'interazione fra le autonomie delle istituzioni scolastiche e i contesti socio - territoriali, vanno riconosciuti, infatti, come orientamenti strategici di uno sviluppo innovativo le cui conseguenze si ripercuotono necessariamente, anche se non immediatamente, nell'economia e nella coesione sociale di tutto il Paese.

Gli interventi strategici del sistema dell'istruzione per il Mezzogiorno si richiamano pertanto alle finalità fondamentali di accelerazione della crescita e di riduzione del disagio sociale che orientano l'intervento dei Fondi strutturali nelle aree dell'Ob.1 individuati nel PSM

L'obiettivo è quello di rimuovere gli ostacoli più forti al rinnovamento del sistema nel suo complesso, in funzione di un miglioramento consistente delle risorse umane nazionali ed emigrate nella prospettiva già delineata della loro occupabilità e adattabilità.

Ne emergono con forza i nodi prioritari che possono essere in sintesi riferiti a:

- fenomeni persistenti di abbandono scolastico ed esclusione sociale;
- carenza dell'offerta formativa riguardo a determinati cicli e tipologie di utenza che prefigurano la necessità di interventi integrati nel territorio;
- basso tasso di qualità dell'istruzione con riferimento ai servizi alle risorse umane ed alle strutture in particolare in rapporto con i nuovi obiettivi formativi ed assetti organizzativi e progettuali.

Pertanto le strategie generali si muoveranno verso:

- "target" di utenza per i quali sono stati riscontrati fabbisogni consistenti : giovani, adulti e donne;
- azioni finalizzate a intervenire nelle aree e prassi formative non coperte adeguatamente dall'attuale sistema formativo, già messe in luce nell'analisi dei punti di forza e di debolezza (post-secondario, alternanza e tirocini, educazione permanente ecc.);
- modalità di intervento "irrituali", che inseriscano fattori di rottura rispetto ai tradizionali approcci scolastici, che consentano di superare le difficoltà di apprendimento e rendano attraenti i percorsi formativi mediante strategie di socializzazione e consapevolezza dei valori;
- lo sviluppo della concertazione e della collaborazione fra sistemi e con le parti sociali;
- il sostegno alla creazione di servizi adeguati alla promozione della progettualità, dell'analisi dei fabbisogni, del monitoraggio, della valutazione, delle competenze trasversali di base e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- l'adeguamento delle competenze dei formatori, dei decisori e degli organizzatori del sistema formativo in stretta correlazione con gli aspetti più importanti dell'innovazione del sistema;
- l'adeguamento contemporaneo ed integrato delle strutture formative;

- azioni volte al reinserimento nel mercato del lavoro delle regioni di origine degli emigranti e loro famiglie.

Sviluppando i seguenti approcci:

1. *la concentrazione delle tipologie di intervento* orientandole alla soluzione dei più forti fattori di criticità e ad accompagnare le linee strategiche dell'innovazione in atto;
2. *la promozione dell'innovazione dei contenuti e dell'articolazione dell'offerta formativa* affinché si verifichi un "arricchimento nelle abilità per promuovere un adattamento ai cambiamenti tecnologici ed economici e acquisire capacità rilevanti per il mondo del lavoro";
3. *il sostegno a modalità innovative di erogazione del servizio scolastico* e sviluppo di sistemi relazionali adeguati;
4. *il sostegno alla nuova organizzazione dell'offerta formativa* ed alle sue strutture;
5. *il sostegno alla occupabilità in Italia delle risorse umane emigrate.*

Gli assi prioritari e gli obiettivi specifici

Le strategie per il sistema dell'istruzione delineate nel PON si inseriscono nell'Asse III-Risorse Umane e agiscono all'interno e in coerenza dei due obiettivi generali che guidano il nuovo contesto di programmazione:

- l'obiettivo generale per il Mezzogiorno individuato dal Piano di Sviluppo per il Mezzogiorno 2000-2006, che prevede la "creazione di condizioni di vita e di contesto economico-sociale ed ambientale tali da favorire e promuovere la permanenza, l'afflusso e l'investimento di risorse mobili. Tale obiettivo si sostanzia in una riduzione delle condizioni di degrado sociale, anche attraverso interventi nel settore dell'educazione, della salute e del sociale, e in un forte aumento del tasso di crescita, in assoluto e in relazione a quello medio europeo";
- l'obiettivo generale individuato nel Quadro di riferimento per lo sviluppo delle risorse umane dell'azione del FSE ob.3, che mira a "contribuire ad accrescere l'occupabilità della popolazione attiva e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori, e delle pari opportunità tra uomini e donne. Consiste altresì nel favorire i processi di ammodernamento e innovazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro".

Ambedue gli obiettivi generali collocano gli interventi innovativi del sistema dell'istruzione nell'ambito della promozione delle risorse umane, come elementi qualificanti delle strategie complessive comunitarie e nazionali di sostegno e di sviluppo.

Il PSM 2000-2006 individua, inoltre, come obiettivo globale per l'asse Risorse Umane, la promozione di nuove occasioni di sviluppo ampliando la dotazione, la disponibilità e la qualità delle risorse umane, l'accrescimento del contenuto scientifico e tecnologico delle produzioni, il rafforzamento della rete dei centri di competenza del Mezzogiorno ed i collegamenti tra sistema scientifico ed imprenditoriale, la riduzione dei tassi di

disoccupazione, l'accrescimento, la partecipazione al mercato del lavoro e l'emersione delle attività informali, la valorizzazione delle risorse femminili, lo sviluppo dei processi di recupero della fiducia e del benessere sociale e la riduzione della marginalità sociale, la valorizzazione delle risorse umane emigrate.

Nel quadro delineato dal PSM 2000-2006, per questo Asse si inseriscono gli obiettivi specifici riconosciuti come prioritari per il sistema scuola che trovano il loro sviluppo strategico nel PON:

- Riduzione della dispersione scolastica e dell'analfabetismo di ritorno. Promozione dell'integrazione sociale e culturale dei gruppi svantaggiati. (OS 29)

con particolare riferimento:

- alla prevenzione e riduzione della dispersione scolastica, del sostegno al successo scolastico e formativo, della promozione delle pari opportunità;
- al superamento delle difficoltà di apprendimento;
- all'educazione alla democrazia, alla legalità, allo sviluppo sostenibile e all'ambiente, ecc.
- supporto della promozione di scelte formative e lavorative consapevoli (orientamento nella scuola).
- Interventi formativi volti all'integrazione degli immigrati emarginati o a rischio di emarginazione nella realtà di accoglienza.

- Miglioramento dell'integrazione fra istruzione, formazione e ricerca, e con le necessità del mercato del lavoro (OS 30)

finalizzato :

- al sostegno allo sviluppo di un sistema di educazione permanente;
 - alla promozione della definizione di standard formativi nell'Istruzione e formazione tecnico superiore integrata;
- Miglioramento della qualità dei servizi scolastici e delle strutture del sistema formativo scolastico.(OS 32)

in termini di:

- obiettivi, contenuti, metodologie dell'educazione e sostegno alle coerenze di sistema (formazione docenti e dirigenti scolastici, sistema di standard e di strumenti per la valutazione, accreditamento e certificazione di competenze, obbligo formativo, ecc.);
- miglioramento della qualità delle strutture, infrastrutture, tecnologie e servizi di sostegno al sistema dell'istruzione;
- promozione della cultura dell'adattabilità, della mobilità e della flessibilità (competenze trasversali comunicative e linguistiche, conoscenze e abilità critiche e metodologiche, competenze relazionali ed operative, cultura dell'imprenditorialità,

ecc.) in particolar modo orientata al sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e alla facilitazione della transizione tra scuola e vita attiva;

- promozione della ricerca metodologica a sostegno dell'innovazione;
- sviluppo di un sistema di valutazione autonomo ed indipendente.

Per tutti gli obiettivi le strategie generali si concreteranno nel sostenere in maniera intensiva lo sviluppo di progetti innovativi che rafforzino i cambiamenti del sistema scolastico in funzione della futura messa a regime di una nuova offerta formativa nel Mezzogiorno.

Ci si orienterà, inoltre, prioritariamente - nel rispetto del principio di addizionalità - al sostegno delle fasce deboli (giovani ed adulti privi di un'adeguata qualificazione, o che si trovino in situazioni di particolare disagio socio - ambientale, donne, immigrati, disabili, ecc.) e all'interno di situazioni socio - territoriali a rischio (con interventi differenziati nelle aree metropolitane e in quelle rurali) utilizzando in ogni situazione un approccio interculturale.

Le linee di intervento

Le principali linee di intervento del Programma sono sintetizzate nella tabella seguente con riferimento specifico all'insieme di misure previste.

MISURA	Titolo	Contenuto delle misure
MISURA 1 F.S.E.	La scuola promuove l'inclusione scolastica e socioкультурale	• Interventi finalizzati al sostegno delle fasce più deboli • Interventi scolastici ed extrascolastici di prevenzione e recupero della dispersione scolastica e del disagio sociale • Interventi di prevenzione della dispersione scolastica di alunni dotati di particolari capacità in contesti di particolare rischio sociale • Iniziative di accompagnamento di carattere socio-pedagogico per gli allievi interni, incentivanti e di servizio per i partecipanti esterni • Iniziative di sostegno alla progettazione Pubblicizzazione e diffusione degli interventi sul territorio
MISURA 2 F.S.E.	Formazione di base e potenziamento dell'occupabilità nel mercato del lavoro degli italiani residenti all'estero all'estero	• Corsi di lingua e cultura locale e d'origine, rivolti a giovani in età scolare e studentesca; finalizzati all'inserimento professionale ed all'apprendimento di linguaggi e nozioni settoriali; corsi di aggiornamento e riqualificazione (formazione di base); • Iniziative di supporto e sostegno alla microimprenditorialità

		• Azioni di carattere innovativo e progetti pilota concernenti il mercato del lavoro e l'occupazione.
MISURA 3 F.E.S.R.	Infrastrutture per l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale	• Laboratori di orientamento scientifico-tecnologico; sistemi aggiuntivi di collegamento informatico e telematico; laboratori e strutture di orientamento trasversale ai curricoli, di approfondimento linguistico, espressivo, musicale, ecc; strutture leggere per lo sport, il gioco, la socializzazione, ecc. ivi comprese idonee attrezzature per i disabili.
MISURA 4 F.S.E.	Integrazione sistemi e mercato del lavoro	• Educazione permanente • Standard nell'ambito del sistema dell'Istruzione Tecnica Superiore integrata • Iniziative di accompagnamento:
MISURA 5 F.S.E.	Interventi per il miglioramento della qualità e rafforzamento del sistema scolastico	• Promozione e sostegno di interventi di integrazione fra competenze curriculari e competenze trasversali nella scuola • esperienze di alternanza scuola - lavoro nell'ambito dei percorsi di istruzione • Interventi di supporto alla formazione in servizio e di sostegno funzionale al servizio scuola • Sviluppo centri servizi per il supporto all'autonomia, la diffusione delle tecnologie e la creazione di reti • Iniziative di accompagnamento di carattere sociopedagogico, incentivanti e di servizio • Iniziative di accompagnamento
MISURA 6 F.E.S.R.	Tecnologie per l'innovazione e supporto alla creazione di reti telematiche	• Equipaggiamenti informatici, telematici e multimediali - messa in rete degli istituti scolastici; • Supporti e laboratori scientifici e tecnologici, artistici, informatici, multimediali (anche linguistici e biblioteche), ecc., nella scuola secondaria superiore; • Supporti tecnologici per i progetti e le attività di innovazione formativa (simulazione d'impresa, ecc.), nella scuola secondaria superiore; • progetti di recupero didattico e professionale di strutture scolastiche di particolare valore storico e culturale.
MISURA 7 F.E.S.R.	Interventi di accompagnamento, monitoraggio, valutazione, assistenza tecnica	• Assistenza tecnica • Monitoraggio • Valutazione • Iniziative di studio ed analisi

2.3 “SICUREZZA PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO D’ITALIA”

La strategia di sviluppo

L’obiettivo generale della programmazione dei fondi strutturali comunitari ha, in estrema sintesi, una duplice valenza: di ordine macroeconomico (“ottenere un tasso di crescita pari al doppio...”) e di ordine sociale (“ridurre il disagio...”).

L’obiettivo globale del PON “Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d’Italia” è coerente ad entrambi gli aspetti considerati.

Interviene infatti sul versante dello sviluppo economico delle regioni meridionali - essendo ampiamente dimostrato il grave effetto depressivo prodottosi sull’economia legale di parte considerevole del meridione italiano in relazione all’espandersi di fenomeni di criminalità - e interviene altresì sul versante del contrasto al diffuso disagio sociale, perseguendo - in ambito di ampio e qualificato partenariato, in particolare con le Regioni interessate - un sistema articolato di obiettivi volti a diffondere la legalità, espandere la cultura della partecipazione civica, sostenere i sistemi sociali locali, contrastare l’emarginazione e gestire l’impatto immigratorio.

La strategia di fondo si può descrivere con le parole del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, in un recente intervento tenuto (nella passata veste di Ministro del Tesoro, alla Camera dei Deputati. Essa mira infatti a “...investire nella costruzione di quel capitale sociale indispensabile allo sviluppo, e cioè la *sicurezza del territorio*, (mediante) una più intensa attività di formazione, una amministrazione efficace della Giustizia (...) relazioni di fiducia all’interno delle comunità locali, tra imprenditori, tra capitale e lavoro, tra attori privati e pubblici, tra amministrazioni pubbliche diverse ...”.

Sicurezza. Giustizia. Formazione. Collaborazione. Sensibilizzazione. Queste direttive rappresentano di fatto le chiavi interpretative con cui leggere il PON “Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d’Italia”.

Il potenziamento dei livelli di sicurezza, già obiettivo concretamente perseguito nella programmazione 1994-99, sarà esteso e globalizzato, con un monitoraggio tecnologicamente avanzato, su tutte le aree sensibili del meridione, privilegiando i siti di interesse industriale, ambientale, culturale e monumentale, le grandi arterie di comunicazione autostradale, ferroviaria, i porti, gli aeroporti, le frontiere.

In tale contesto sono previsti anche interventi connessi alla protezione civile.

Obiettivo strategico del PON è anche l’adeguamento strutturale necessario a favorire l’amministrazione efficace *della giustizia* nonché a qualificare e rendere più efficace l’attività degli operatori delle Forze di polizia: questo anche al fine di renderli utenti puntuali delle nuove tecnologie e di fornire loro gli strumenti culturali per farne attori di una radicale trasformazione del rapporto tra cittadini e istituzioni, favorendo la *sensibilizzazione* della pubblica opinione locale ai temi della legalità e della sicurezza.

Nodo e strumento essenziale di tale strategia è il partenariato con le Amministrazioni regionali.

La *coerenza* della programmazione di sicurezza con le strategie generali del PSM è infine assicurata dalla trasversalità che caratterizza il PON rispetto a tutti gli assi prioritari e ai diversi profili trasversali.

Gli assi prioritari e gli obiettivi specifici

L'obiettivo globale del programma è quello di "determinare, nel tempo, su tutto il territorio del Mezzogiorno italiano, a partire dalle aree più sensibili, condizioni fisiologiche di sicurezza pari o almeno paragonabili a quelle sussistenti nel resto del Paese e comunque sufficienti ad incidere, in modo strutturale e non contingente, sul pesante gap che attualmente le caratterizza nonché sulla permeabilità delle frontiere".

Tale obiettivo, pur classificato dal documento "*Orientamenti PSM*" nel VI Asse, è tuttavia trasversale a tutti gli altri assi prioritari del PSM.

Per quanto concerne il rapporto tra gli assi prioritari e l'obiettivo specifico di settore, con emersione degli obiettivi specifici di asse, si rimanda alla tabella a pagina seguente con l'indicazione della strategia a livello di assi prioritari.

Gli obiettivi specifici conseguenziali al dichiarato obiettivo globale di settore sono, fra gli altri, i seguenti:

- a) ridurre i tempi di intervento delle Forze di Polizia mediante l'adozione di tecnologie mirate all'efficace controllo del territorio e all'ottimizzazione delle risorse disponibili, sia materiali sia umane;
- b) fronteggiare la permeabilità delle frontiere meridionali del Paese e gestire, con efficacia non disgiunta da umanità, le problematiche connesse all'ingente flusso migratorio e di profughi;
- c) diffondere tra le popolazioni interessate una particolare sensibilità ai temi della legalità e della sicurezza;
- d) ridurre i tempi di funzionamento della Giustizia anche mediante il potenziamento tecnologico del sistema informatico.

<i>Asse prioritario</i>	<i>Interventi strategici</i>	<i>Obiettivo specifico di asse</i>
Risorse Naturali	• <i>Tutela dell'acqua e del suolo da aggressioni dolose.</i> • <i>Tutela da ulteriori forme di inquinamento (elettromagnetico, acustico, ecc.).</i> • Contrasto alle discariche abusive. • Contrasto all'abusivismo edilizio e tutela del patrimonio paesaggistico. • Protezione civile.	Riduzione dell'entità delle aggressioni dolose al patrimonio ambientale delle Regioni meridionali da parte di criminalità organizzata, comune e da qualsivoglia altra forma criminale, consentendo la fruibilità sostenibile del bene.
Risorse culturali	• Tutela del patrimonio artistico. • Tutela dei siti e del patrimonio archeologico.	Riduzione dell'entità delle aggressioni dolose al patrimonio culturale delle Regioni meridionali da parte di criminalità organizzata, comune o qualsivoglia altra forma criminale, consentendo la fruibilità sostenibile del bene.
Risorse umane	• Sostegno al disagio sociale e interventi sulle forme di devianza. • Gestione dell'impatto immigratorio. • Formazione interna e sensibilizzazione alla legalità.	Incentivazione alla diffusa opzione per la legalità mediante una ricostituzione della necessaria fiducia nelle istituzioni e la corretta gestione e risoluzione dell'immigrazione e delle altre forme di "sofferenza sociale".
Sistemi locali di sviluppo	• Tutela dei siti e delle aree industriali • Contrasto dei delitti maggiormente aggressivi dell'attività imprenditoriale.	Contrasto ai principali effetti disincentivanti e distorsivi del mercato a causa della diffusa presenza di fenomenologie criminose in molte aree del meridione.
Città	• Maggiore efficienza ed efficacia delle P.A. • Contrasto della criminalità diffusa. • Tutela mercati alla produzione (ortofr., ittici, ecc.).	Minore criminalità e disagio sociale nei grandi e medi centri urbani.
Reti e nodi di servizio		Tutela delle grandi reti di comunicazione materiale e immateriale che legano il Mezzogiorno d'Italia al resto del mondo, offrendo agli imprenditori importatori ed esportatori livelli di sicurezza pari o almeno comparabili con quelli medi europei.